

Aspettando la catastrofe

 contropiano.org/interventi/2023/06/12/aspettando-la-catastrofe-0161352

12 giugno 2023

Gli ultimi accadimenti (distruzione da parte ucraina della diga sul Dneper) e dichiarazioni varie (Rasmussen, Draghi, eccetera) rendono evidente come il blocco occidentale sotto tutela yankee è convinto che la guerra contro la Russia si deve fare sino alla loro vittoria, evidentemente perché pensano comunque di vincere militarmente, avendo convinzione di avere una economia dalle risorse invincibili.

La possibilità di una risposta nucleare russa non è nemmeno considerata, aspetto questo che sfiora più la pazzia che l'idiozia.

La realtà è che, da fonti statunitensi, l'esercito ucraino ha avuto almeno 350mila morti (e quindi anche almeno 600mila feriti), e che quindi l'esercito a guida nazi-ucraina è prossimo a una rottura e lo dimostra le affermazioni atlantiste per cui si auspica l'invio diretto di truppe polacche e dei governi razzisti baltici, senza preoccuparsi che questi paesi sono direttamente confinanti con quello russo, che non credo starà a vedere.

Credo che a fine agosto la situazione degenererà in maniera catastrofica perché ci sarà in Sudafrica il vertice dei BRICS, che non solo dovrebbe allargarsi ad altri paesi, ma cosa più importante varerà una banca mondiale in diretta concorrenza con gli istituti a guida occidentale (FMI, WTO, eccetera).

Questa banca del "mondo non-occidentale" è una mina distruttiva e non solo vagante per l'egemonia del dollaro, che è lo strumento con cui gli USA drenano ricchezza dal mondo dando in cambio carta straccia (visto il mega debito pubblico yankee).

Il varo di questa banca può essere impedito dal governo USA in una sola maniera: con la guerra.

Non so come, in che maniera e quando, ma è questo quello che si profila nel nostro futuro prossimo, anche se i mass-media fanno di tutto per tranquillizzarci (e descrivere i russi come mostri assetati di sangue).

La situazione in Italia dal punto di vista politico e sociale è sfortunatamente di calma piatta, perché il quadro parlamentare, tutto, è omologato alla Nato e al liberismo e la maggioranza della popolazione, senza rappresentanza, ha di conseguenza un rifiuto rassegnato a qualsiasi azione o contestazione, come dimostra la scarsa partecipazione al voto.

La mia convinzione è che l'unica cosa saggia che debbano fare i comunisti è assumere posizioni e iniziative chiare davanti al popolo italiano in attesa della catastrofe e che siano un seme per il futuro perché le masse allo stato attuale non riescono a reagire e sono amorphe perché non vedono soggettività alternative credibili.

Unione Popolare, perciò, deve essere soggetto di proposte e analisi chiare, ma allo stato attuale, è mia opinione, essa è proposta come cartello elettorale da spendere sul mercato degli eleggibili, magari cercando alleanze con forze varie stile “Rivoluzione Civile”, dove l’obiettivo è eleggere qualcuno e non “rovesciare il tavolo”: è necessario riferirsi ai soggetti e ai bisogni reali e concreti e non baloccarsi con gruppi dirigenti che agiscono in maniera autoreferenziale.

E’ necessario partire dalle realtà di lotta nei territori e non dai gruppi dirigenti comunisti.

E’ necessario ribadire che è la NATO quella che porta avanti la guerra da trenta anni (in Ucraina è la fase attuale, e non la bugia che “c’è un aggressore e un aggredito”) e essa deve essere assunta come problema principale, perché le armi sono la “merce perfetta” per il Capitalismo e le ricadute sulla nostra vita e sullo stato sociale (sanità, scuola, pensioni, eccetera) è immediata e diretta nonché distruttiva, quindi questi sono temi strettamente collegati e che il quadro parlamentare non può e non vuole dare risposte, anzi è al servizio di interessi della grande finanza internazionale, che si nutre della merce perfetta.

Sfortunatamente siamo in attesa del nostro “nuovo 8 settembre 1943”, che segna una rottura con il primo falso e se è così dobbiamo prepararci in maniera conseguente.

Dobbiamo porci il problema di come ricostruire il soggetto comunista.

** collettivo politico XI municipio, PRC XI Roma*

*